



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

01 LUGLIO 2022

IN PRIMO PIANO:

- Ieri a Roma presentazione del progetto nazionale "SportPerTutti" Uisp e parere Cese sullo sport: [Ansa](#), [Gazzetta dello Sport](#), [Corriere dello Sport](#), [Dire](#), [Redattore sociale](#), [Teleambiente](#), [Agenparl](#)
- L'Uisp sui media: il video della conferenza stampa [parte 1](#) e [parte 2](#). [La conclusione e i ringraziamenti di Tiziano Pesce](#). [L'audio integrale della conferenza](#). [Il servizio di Rai Sport sul progetto "SportPerTutti"](#) e [il servizio di Rai Radio1Sport con l'intervista a Tiziano Pesce](#) . [Il racconto di Teleambiente](#). [L'intervista video di Dire al presidente Uisp Tiziano Pesce](#). [Il commento del Ministro Orlando a fine conferenza](#)

ALTRE NOTIZIE:

- [Città in Danza, sabato 2 luglio a Torino la finale](#)
- [Al via i Campionati Nazionali di Pallanuoto Uisp](#)

- [Francesco Turrà nominato Responsabile Nazionale delle Politiche Ambientali Uisp: il servizio di Calabria News e di RTI Calabria](#)
- [Il video-racconto dei Campionati Nazionali di Pallavolo 2022 a Rimini](#)
- Sedentari, insoddisfatti del proprio aspetto fisico: [gli adolescenti e il peso del condizionamento](#)
- [Tour, Francesca Mannori prima donna presidente di giuria: "Una svolta storica"](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Jesi, quattro incontri e il Coming out degli obiettori di coscienza a 50 anni dalla legge 772](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Pallacanestro, il video riassuntivo della 1ª Edizione del Torneo Pigi7 del SummerBasket Uisp Tour Veneto](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Progetto Sportpertutti, Orlando: "Valore sport va sostenuto"

Ministro: "Entro l'anno ci sarà la riforma del terzo settore"

(ANSA) - ROMA, 30 GIU - La ripresa dello sport sociale e per tutti riparte da politiche pubbliche nazionali ed europee, in grado di generare salute, entusiasmo e socialità.

Con questi presupposti l'Uisp ha presentato a Roma il progetto SportPerTutti, finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che si realizzerà in 15 regioni italiane con il coinvolgimento di 26 Comitati territoriali Uisp, insieme ad altri soggetti di cittadinanza attiva, Università e rappresentanze sociali.

Intervenendo alla presentazione, Andrea Orlando, ministro del Lavoro e delle Politiche sociali ha collegato il tema dello sport e del terzo settore: "Nelle prossime settimane concluderemo la modifica della parte fiscale della riforma legislativa del terzo settore attraverso un emendamento. Una volta convertito il decreto procederemo alla notifica alle istituzioni europee. Ritengo che, entro quest'anno, chiuderemo il percorso della riforma del terzo settore. Il valore sociale dello sport va sostenuto e incoraggiato. Lo sport è un fattore prioritario per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, sostenibilità, coesione. E' un diritto antropologico, prima ancora che civile.

Interviene sulle disuguaglianze ed è il luogo dell'innovazione.

Benessere significa salute fisica, ma anche salute sociale. E lo sport è una risposta sociale efficace al trauma esistenziale del Covid-19".

Tiziano Pesce, presidente nazionale dell'Uisp, ha specificato che il progetto Sportpertutti rappresenterà un'occasione concreta di accesso al diritto allo sport per i cittadini di tutte le età. Nel corso della presentazione sono intervenuti anche Giovanni Malagò, presidente del Coni, e Andrea Abodi, presidente dell'Istituto per il Credito sportivo, che hanno sottolineato l'importanza del valore sociale dello sport che rafforza la cultura dello sport nel suo insieme, le possibilità di accesso alla pratica, lo sviluppo di tutto il movimento, anche in termini economici. (ANSA).

 La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa  della vita

L'Uisp presenta il progetto SportPerTutti

a cura di Gian Luca Pasini

Questa è l'Europa di cui c'è bisogno: coesione sociale, voglia di futuro, una vita quotidiana migliore. La ripresa dello sport sociale e per tutti riparte da qui: visioni e pratiche capaci di generare salute, entusiasmo e socialità. Su questi presupposti l'Uisp presenta il progetto "SportPerTutti: rete di collaborazioni e iniziative per sostenere l'accessibilità all'attività sportiva e per valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione socio-economica post Covid-19", che si realizzerà in **15 regioni italiane** con il coinvolgimento di 26 Comitati territoriali Uisp, insieme ad altri soggetti di cittadinanza attiva, università e rappresentanze sociali. Il progetto è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Nelle principali strategie sovranazionali (Agenda 2030, Politica di Coesione 2021-2027, Piano d'azione globale OMS sull'attività fisica per gli anni 2018-2030), **lo sport è identificato come un fattore prioritario** per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, sostenibilità, coesione, e pace.

L'Uisp, coerentemente con tali strategie e con la propria mission, insieme al Forum del terzo settore ha avviato l'iter per la definizione di un parere d'iniziativa del **CESE – Comitato Economico Sociale Europeo**, adottato il 24 marzo scorso nel corso della 568a sessione plenaria, attraverso il quale si sollecita l'Unione Europea a rendere più visibile ed incisiva la politica comunitaria in materia di sport, includendo, tra l'altro, il tasso di deprivazione sportiva nell'elenco degli indici Eurostat per misurare la deprivazione materiale.

Il nuovo progetto nazionale "SportPerTutti" e il parere Cese sullo sport, verranno presentati a Roma il 30 giugno, con inizio alle ore 10 presso l'Ufficio del Parlamento europeo in via IV novembre 149. La presentazione è organizzata in collaborazione con l'Ufficio in Italia del Parlamento europeo.

Intervengono: **Andrea Orlando**, ministro del Lavoro e delle Politiche sociali; **Tiziano Pesce**, presidente nazionale Uisp; **Pietro Barbieri**, membro italiano Cese-Comitato Economico Sociale Europeo e relatore per il parere sullo sport; **Brando Benafei**, deputato al Parlamento Europeo (in collegamento da Bruxelles); **Marco Celi**, esperto di politiche comunitarie e progettazione europea; **Carlo Corazza**, capo dell'Ufficio in Italia del Parlamento europeo; **Vito Cozzoli**, presidente Sport e Salute (videointervento); **Giovanni Malagò**, presidente Coni; **Vincenzo Manco**, esperto per il relatore del parere Cese; **Vanessa Pallucchi**, portavoce Forum terzo settore; **Stefania Pizzolla**, Dipartimento per lo Sport, Presidenza del Consiglio dei Ministri (in videocollegamento); **Massimiliano Smeriglio**, deputato al Parlamento Europeo (videointervento); **Roberto Valori**, vicepresidente Cip-Comitato Italiano Paralimpico.



IL PROGETTO

**SportPerTutti
l'Uisp al fianco
dei cittadini**

I corretti stili di vita, l'inclusione, l'innovazione: la ripresa dopo la pandemia passa dai valori che lo sport sa promuovere. Partendo da queste premesse Uisp - ente di promozione con oltre 1 milione di tesserati - ha presentato ieri presso l'Ufficio del Parlamento Europeo, a Roma, il progetto "SportPerTutti", finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Diverse le attività: percorsi di co-sviluppo sul territorio (con il coinvolgimento di Asl, Anci e Università), formazione di animatori sportivi, supporto economico tramite voucher per la pratica sportiva, mobilità sostenibile e tanto altro. «Vogliamo che questo intervento non si esaurisca dopo i 18 mesi previsti - ha dichiarato Tiziano Pesca, presidente Uisp - ma che diventi una buona pratica. Sportpertutti è un'occasione concreta di accesso al diritto allo sport per i cittadini di tutte le età». Intervenuto in conferenza anche il ministro del Lavoro, Andrea Orlando: «Il Cdm approverà a breve anche le modifiche sul lavoro sportivo». Il presidente del Coni Malagò e il presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo Abodi hanno sottolineato l'importanza del valore sociale dello sport.

g.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

**SPORT. DA UISP PROGETTO
'SPORTPERTUTTI', ORLANDO: FA
BENE A SOCIETÀ /VIDEO**

(DIRE) Roma, 30 giu. - È stato presentato a Roma, presso l'Ufficio del Parlamento europeo, il progetto **Uisp** 'SportPerTutti', una rete di collaborazioni e iniziative per sostenere l'accessibilità all'attività sportiva e per valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione socio-economica post Covid-19. Il progetto, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, si realizzerà in 15 regioni italiane con il coinvolgimento di 26 Comitati territoriali **Uisp**, insieme ad altri soggetti di cittadinanza attiva, università e rappresentanze sociali. Lo scopo è la coesione sociale, voglia di futuro, una vita quotidiana migliore, con visioni e pratiche capaci di generare salute, entusiasmo e socialità. Alla conferenza stampa sono intervenuti Andrea Orlando, ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Tiziano Pesce, presidente nazionale **Uisp**, Pietro Barbieri, membro italiano Cese (Comitato Economico Sociale Europeo), Brando Benifei, deputato al Parlamento Europeo (in collegamento da Bruxelles), Marco Celi, esperto di politiche comunitarie e progettazione europea, Carlo Corazza, capo dell'Ufficio in Italia del Parlamento europeo, Vito Cozzoli, presidente Sport e Salute con un videosaluto, Giovanni Malagò, presidente Coni, Vincenzo Manco, esperto per il relatore del parere Cese, Vanessa Pallucchi, portavoce Forum terzo settore, Stefania Pizzolla, Dipartimento per lo Sport, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Massimiliano Smeriglio, deputato al Parlamento Europeo (videointervento), Roberto Valori, vicepresidente Cip e Andrea Abodi, presidente dell'Ics. "È consapevolezza comune- ha dichiarato il ministro Orlando- il fatto che lo sport sia uno strumento attraverso il quale produrre riscatto, creare pari opportunità e realizzare forme di uguaglianza sostanziale. Non è una cosa che fa solo bene al fisico, ma fa bene alla società, alla sua organizzazione, alla garanzia e al consolidamento dei diritti fondamentali. Questa idea è iniziata a diventare parte integrante anche delle politiche europee, e il progetto 'SportPerTutti' ne è la dimostrazione. Durante il periodo più acuto della pandemia ci siamo resi conto di che cosa significhi dover rinunciare all'attività fisica, e temo che sarà verificato anche nelle conseguenze future, sia dal punto di vista psicologico che della salute". Il progetto prevede 5 azioni: - Living lab regionali: sport e attività fisica per il raggiungimento dell'Agenda 2030 (dimensione sociale dello sport, dimensione ambientale ed economica); - Animatore sportivo territoriale: facilitare l'accesso alla pratica sportiva e fisica di tutte le persone e attivare profili con competenze specifiche per la pianificazione, organizzazione e realizzazione di attività; - Voucher sport per tutti: avviso pubblico nazionale per l'erogazione di un contributo individuale di 100 euro per facilitare l'accesso alla pratica sportiva, spendibili presso Asd e società sportive del territorio; - Mobilità semplice: valorizzazione della mobilità sostenibile per l'accesso alle attività sportive da casa, lavoro e scuola; - Sperimentazione: realizzazione di 3 piani esecutivi per la mobilità sostenibile con tre impianti sportivi a Roma, Casalecchio di Reno e Bari. "È un progetto- spiega Tiziano Pesce, presidente nazionale **Uisp**. che si integra con un percorso che abbiamo presentato, quello del parere d'iniziativa del CESE (Comitato Economico Sociale Europeo), attraverso il quale si sollecita l'Unione Europea e gli ordinamenti nazionali del nostro continente a mettere particolare attenzione nella sostenibilità, anche economica, dello sport, attraverso politiche pubbliche di sostegno e di utilizzo dei fondi sociali europei". (Mem/ Dire) 15:21 30-06-22 NNNN

SPORT. DA UISP PROGETTO 'SPORTPERTUTTI', ORLANDO: FA BENE A SOCIETÀ -2-

(DIRE) Roma, 30 giu. - "È consapevolezza comune- ha dichiarato il ministro Orlando- il fatto che lo sport sia uno strumento attraverso il quale produrre riscatto, creare pari opportunità e realizzare forme di uguaglianza sostanziale. Non è una cosa che fa solo bene al fisico, ma fa bene alla società, alla sua organizzazione, alla garanzia e al consolidamento dei diritti fondamentali. Questa idea è iniziata a diventare parte integrante anche delle politiche europee, e il progetto 'SportPerTutti' ne è la dimostrazione. Durante il periodo più acuto della pandemia ci siamo resi conto di che cosa significhi dover rinunciare all'attività fisica, e temo che sarà verificato anche nelle conseguenze future, sia dal punto di vista psicologico che della salute". Il progetto prevede 5 azioni: - Living lab regionali: sport e attività fisica per il raggiungimento dell'Agenda 2030 (dimensione sociale dello sport, dimensione ambientale ed economica); - Animatore sportivo territoriale: facilitare l'accesso alla pratica sportiva e fisica di tutte le persone e attivare profili con competenze specifiche per la pianificazione, organizzazione e realizzazione di attività; - Voucher sport per tutti: avviso pubblico nazionale per l'erogazione di un contributo individuale di 100 euro per facilitare l'accesso alla pratica sportiva, spendibili presso Asd e

società sportive del territorio; - Mobilità semplice: valorizzazione della mobilità sostenibile per l'accesso alle attività sportive da casa, lavoro e scuola; - Sperimentazione: realizzazione di 3 piani esecutivi per la mobilità sostenibile con tre impianti sportivi a Roma, Casalecchio di Reno e Bari. "È un progetto- spiega Tiziano Pesce, presidente nazionale **Uisp**. che si integra con un percorso che abbiamo presentato, quello del parere d'iniziativa del CESE (Comitato Economico Sociale Europeo), attraverso il quale si sollecita l'Unione Europea e gli ordinamenti nazionali del nostro continente a mettere particolare attenzione nella sostenibilità, anche economica, dello sport, attraverso politiche pubbliche di sostegno e di utilizzo dei fondi sociali europei". (Mem/ Dire) 14:56 30-06-22 NNNN

LAVORO. ORLANDO: DA RIFORMA TERZO SETTORE RICADUTE SU SPORT POPOLARE E DEMOCRATICO

"PRATICA DEVE ESSERE ACCESSIBILE A TUTTI. DA ENTI CONTRIBUTO FONDAMENTALE" (DIRE) Roma, 30 giu. - "Lo sport deve essere accessibile a tutti. Non lo è per ragioni di strutture in alcune aree del Paese, non lo è per condizioni di partenza per bambini e ragazzi che vengono da famiglie con più difficoltà, e su entrambi i fronti dobbiamo agire. Gli enti del Terzo Settore possono dare un contributo fondamentale a rimuovere queste disuguaglianze o a ridurle e per questo stiamo lavorando, finalmente, per portare a compimento la riforma del Terzo Settore. In questi giorni è in conversione un decreto che darà una risposta al tema della fiscalità e chiuso questo punto possiamo dire di aver concluso la riforma. Credo sia un risultato di grande importanza che avrà ricadute per tutti gli ambiti a cui si rivolge il Terzo Settore, ma in particolare per lo sport, nella sua dimensione popolare e democratica, che è la parte che copre di più la dimensione di no-profit, volontariato e associazionismo". Lo dichiara all'Agenzia Dire il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Andrea Orlando, a margine della presentazione del progetto della **Uisp** 'Sportpertutti'. (Mem/ Dire) 13:49 30-06-22 NNNN



Progetto “Sportpertutti”, per generare salute e socialità

Alla presenza del ministro Orlando, la presentazione del progetto Uisp, che assieme al Forum terzo settore ha avviato l'iter per la definizione di un parere d'iniziativa del Cese, attraverso il quale si sollecita l'Ue a rendere più incisiva la politica comunitaria in materia di sport, includendo il tasso di deprivazione sportiva nell'elenco degli indici Eurostat per misurare la deprivazione materiale

ROMA - La ripresa dello sport sociale e per tutti riparte da politiche pubbliche nazionali ed europee in grado di generare salute, entusiasmo e socialità. Con questi presupposti l'Uisp ha presentato questa mattina a Roma il **progetto SportPerTutti**, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che si realizzerà in 15 regioni italiane con il coinvolgimento di 26 Comitati territoriali Uisp, insieme ad altri soggetti di cittadinanza attiva, Università e

rappresentanze sociali.

Intervenendo alla presentazione, **Andrea Orlando, ministro del Lavoro e delle Politiche sociali**, ha collegato il tema dello sport e del terzo settore: “Nelle prossime settimane concluderemo la modifica della parte fiscale della riforma legislativa del terzo settore attraverso un emendamento. Una volta convertito il decreto, procederemo alla notifica alle istituzioni europee. Ritengo che entro quest’anno chiuderemo il percorso della riforma del terzo settore”. Sul lavoro sportivo, il ministro ha aggiunto: “Verranno approvate a breve nel Consiglio dei Ministri le modifiche sul lavoro sportivo e subito dopo partirà un lavoro congiunto con il Dipartimento per lo Sport, per rendere omogeneo questo quadro con la riforma del terzo settore”.

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, ha specificato che il progetto Sportpertutti rappresenterà un’occasione concreta di accesso al diritto allo sport per i cittadini di tutte le età. Inoltre l’Uisp, coerentemente con tali strategie e con la propria mission, insieme al Forum del terzo settore ha avviato l’iter per la definizione di un parere d’iniziativa del Cese (Comitato Economico Sociale Europeo), adottato il 24 marzo scorso nel corso della 568a sessione plenaria, attraverso il quale si sollecita l’Unione Europea a rendere più visibile ed incisiva la politica comunitaria in materia di sport, includendo, tra l’altro, il tasso di deprivazione sportiva nell’elenco degli indici Eurostat per misurare la deprivazione materiale.

“Lo sport è un fattore prioritario per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, sostenibilità, coesione – ha proseguito il ministro Orlando nel suo intervento -. E’ un diritto antropologico, prima ancora che civile. Interviene sulle disuguaglianze ed è il luogo dell’innovazione. Benessere significa salute fisica ma anche salute sociale. E lo sport è una risposta sociale efficace al trauma esistenziale del Covid-19”.

“Questo progetto è importante per la sua capillarità e noi lo abbiamo sostenuto per la ricaduta territoriale e per la capacità che ha di costruire network, rispetto per l’ambiente e sostegno all’economia”, ha concluso il ministro Orlando.

Nel corso della presentazione sono intervenuti **Giovanni Malagò**, presidente del Coni e **Andrea Abodi**, presidente dell’Istituto per il Credito Sportivo, che hanno sottolineato l’importanza del valore sociale dello sport che rafforza la cultura dello sport nel suo insieme, le possibilità di accesso alla pratica, lo sviluppo di tutto il movimento, anche in termini economici.

L’eurodeputato **Brando Benifei**, in videocollegamento da Bruxelles, ha puntato l’attenzione sulla necessità che le politiche europee di indirizzo sullo sport sociale come vettore di salute, inclusione e coesione sociale siano più incisive e vincolanti. L’importanza dello sfondo europeo è stata illustrata da **Pietro Barbieri**, rappresentante italiano nel Cese-Comitato Economico e Sociale Europeo che ha espresso un parere a sostegno del valore dello sport e della necessità di politiche pubbliche a sostegno. **Vanessa Pallucchi**, portavoce del Forum del Terzo settore, è intervenuta sulla trasversalità di sport e terzo settore nei tavoli di coprogettazione e coprogrammazione con le istituzioni.

Sono intervenuti inoltre: **Marco Celi**, esperto di politiche comunitarie e progettazione europea; **Carlo Corazza**, capo dell’Ufficio in Italia del Parlamento europeo; **Vito Cozzoli**, presidente Sport e Salute (videointervento); **Vincenzo Manco**, esperto per il relatore del parere Cese; **Stefania Pizzolla**, Dipartimento per lo Sport, Presidenza del Consiglio dei Ministri; **Massimiliano Smeriglio**, deputato al Parlamento Europeo (videointervento); **Roberto Valori**, vicepresidente Cip-Comitato Italiano Paralimpico. Ha coordinato: **Eric Jozsef**, giornalista, corrispondente in Italia di Liberation, cofondatore Europa Now.

© Riproduzione riservata



Europa, salute, ambiente: l'Uisp presenta il progetto "Sport per tutti"

"Oggi per Uisp è una giornata importante, questo progetto è sostenuto dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali", Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp Aps.

"Sport per tutti". L'[Uisp](#), associazione di promozione sociale, presenta il suo nuovo progetto nazionale che punta su una rete di collaborazioni per sostenere l'accessibilità all'attività sportiva e per riconoscere allo sport un ruolo fondamentale nella rinascita socioeconomica post [Covid-19](#).

Presente alla conferenza il ministro Orlando che ha ribadito come debba essere garantita l'accessibilità allo [sport](#), non solo economica, a tutti i cittadini, superando i limiti sociali che ancora oggi impediscono a una fascia di popolazione di praticare attività sportiva.

Andrea Orlando, ministro Lavoro e Politiche Sociali, a **TeleAmbiente**: *"Credo che durante il periodo più acuto della pandemia ci siamo resi conto di che cosa significa dover rinunciare all'attività fisica, temo che questo sarà anche verificato nelle conseguenze di quello stop nel tempo, sia dal punto di vista psicologico sia dal punto di vista della salute. Ormai è consapevolezza comune il fatto che lo sport sia uno strumento attraverso il quale produrre riscatto, creare pari opportunità, realizzare forme di eguaglianza sostanziale, non è soltanto una cosa che fa bene al fisico è una cosa che fa bene alla società e alla garanzia del consolidamento dei suoi diritti fondamentali. Questa idea è iniziata a diventare parte integrante delle politiche europee e questo progetto è la dimostrazione di questo".*

Il progetto sarà realizzato in 15 regioni italiane e si basa su 5 strumenti: dei living lab regionali, degli animatori sportivi territoriali, voucher per praticare sport, iniziative per sostenere la rigenerazione urbana sostenibile e tre piani esecutivi da realizzare in impianti sportivi a [Roma](#), Bologna e Bari.

Tiziano Pesce, Presidente nazionale Uisp: *"Oggi per Uisp è una giornata importante, questo progetto è sostenuto dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e contemporaneamente presentiamo il parere di iniziativa del [CESE](#). Due percorsi che si intrecciano e che mettono in evidenza quale sia l'importanza del ruolo dello sport soprattutto in un periodo come questo di ripresa nel post pandemia e per contrastare le disuguaglianze sempre crescenti. Alla crisi del Covid sono seguite la crisi bellica, quella energetica, le emergenze ambientali. Crediamo che lo sport sia uno strumento fondamentale per riattivare le comunità, per sostenere la coesione dei nostri territori e ovviamente per continuare a rivendicare il valore sociale dello sport."*



Il ministro Orlando alla presentazione del progetto “SportPerTutti”

Il ministro Orlando alla presentazione del progetto “SportPerTutti”

“È consapevolezza comune il fatto che lo sport sia uno strumento attraverso il quale produrre riscatto, creare pari opportunità e realizzare forme di uguaglianza sostanziale”. Lo ha detto questa mattina il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, **Andrea Orlando**, intervenendo alla conferenza stampa Uisp di presentazione del progetto “**SportPerTutti**”, finanziato dal dicastero stesso, che intende **sostenere l’accessibilità all’attività sportiva e valorizzare il ruolo dello sport** nel processo di riattivazione socio-economica post Covid-19. “Non è una cosa che fa solo bene al fisico – ha proseguito Orlando – ma fa bene alla società, alla sua organizzazione, alla garanzia e al consolidamento dei diritti fondamentali”.

“SportPerTutti” avrà luogo in **15 diverse regioni italiane** e vedrà il coinvolgimento di **26 Comitati territoriali Uisp**, insieme ad altri soggetti di cittadinanza attiva, università e rappresentanze sociali. “L’idea del progetto è iniziata a diventare parte integrante anche delle politiche europee. Durante il periodo più acuto della pandemia ci siamo resi conto di che cosa significhi dover rinunciare all’attività fisica e temo che sarà verificato anche nelle conseguenze future, sia dal punto di vista psicologico sia della salute”.

Nelle principali strategie sovranazionali, lo sport è infatti identificato come un fattore prioritario per il raggiungimento degli obiettivi di **sviluppo, sostenibilità, coesione e pace** e l’Uisp, insieme al Forum del terzo settore ha già avviato l’iter per la definizione di un parere d’iniziativa del Comitato Economico Sociale Europeo (adottato il 24 marzo scorso), attraverso il quale si sollecita l’Unione Europea nel rendere più visibile e incisiva la politica comunitaria in materia di sport, includendo, tra l’altro, il tasso di deprivazione sportiva nell’elenco degli indici Eurostat per misurare la deprivazione materiale.

“Questo progetto è importante per la sua capillarità – ha poi concluso il ministro Orlando – e noi lo abbiamo sostenuto per la ricaduta territoriale e per la capacità che ha di costruire network, rispetto per l’ambiente e sostegno all’economia”.



**Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali**

Il ministro Orlando alla presentazione del progetto "SportPerTutti"

“È consapevolezza comune il fatto che lo sport sia uno strumento attraverso il quale produrre riscatto, creare pari opportunità e realizzare forme di uguaglianza sostanziale”. Lo ha detto questa mattina il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, **Andrea Orlando**, intervenendo alla conferenza stampa Uisp di presentazione del progetto "**SportPerTutti**", finanziato dal dicastero stesso, che intende **sostenere**

l'accessibilità all'attività sportiva e valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione socio-economica post Covid-19. “Non è una cosa che fa solo bene al fisico - ha proseguito Orlando - ma fa bene alla società, alla sua organizzazione, alla garanzia e al consolidamento dei diritti fondamentali”.

“SportPerTutti” avrà luogo in **15 diverse regioni italiane** e vedrà il coinvolgimento di **26 Comitati territoriali Uisp**, insieme ad altri soggetti di cittadinanza attiva, università e rappresentanze sociali. “L’idea del progetto è iniziata a diventare parte integrante anche delle politiche europee. Durante il periodo più acuto della pandemia ci siamo resi conto di che cosa significhi dover rinunciare all’attività fisica e temo che sarà verificato anche nelle conseguenze future, sia dal punto di vista psicologico sia della salute”.

Nelle principali strategie sovranazionali, lo sport è infatti identificato come un fattore prioritario per il raggiungimento degli obiettivi di **sviluppo, sostenibilità, coesione e pace** e l’Uisp, insieme al Forum del terzo settore ha già avviato l’iter per la definizione di un parere d’iniziativa del Comitato Economico Sociale Europeo (adottato il 24 marzo scorso), attraverso il quale si sollecita l’Unione Europea nel rendere più visibile e incisiva la politica comunitaria in materia di sport, includendo, tra l’altro, il tasso di deprivazione sportiva nell’elenco degli indici Eurostat per misurare la deprivazione materiale.

“Questo progetto è importante per la sua capillarità - ha poi concluso il ministro Orlando - e noi lo abbiamo sostenuto per la ricaduta territoriale e per la capacità che ha di costruire network, rispetto per l’ambiente e sostegno all’economia”.

Andrea Orlando ✓

19 h · 🌐

È consapevolezza comune il fatto che lo sport sia uno strumento attraverso il quale produrre riscatto, creare pari opportunità e realizzare forme di uguaglianza sostanziale. Non è una cosa che fa solo bene al fisico, ma fa bene alla società, alla sua organizzazione, alla garanzia e al consolidamento dei diritti fondamentali.

Da questi presupposti, grazie al finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, insieme a una rete di associazioni, università e soggetti di cittadinanza attiva, è nato il progetto "SportPerTutti", presentato questa mattina, che si realizzerà in 15 regioni italiane con il coinvolgimento di 26 Comitati territoriali [Uisp Nazionale](#).

Durante il periodo più acuto della pandemia ci siamo resi conto di che cosa significhi dover rinunciare all’attività fisica, per questo lo scopo del progetto è garantire maggiore coesione sociale, voglia di futuro, una vita quotidiana migliore e generare salute, entusiasmo e socialità.

Città in Danza, l'omaggio finale alla XXV edizione della rassegna Uisp

Il teatro Alfieri è pronto ad accogliere sabato 2 luglio dalle 14,30 ballerini provenienti da tutta l'Italia

Città in Danza® è la manifestazione nazionale UISP dedicata alla danza che si articola in un circuito di manifestazioni territoriali, nelle quali vengono selezionate coreografie, che parteciperanno alla rassegna finale, che nel 2022 è stata assegnata a Torino ed è organizzata dalla UISP nazionale SDA Danza.

Il teatro Alfieri è pronto ad accogliere sabato 2 luglio dalle 14,30 e fino alle 22 ballerini provenienti da tutta l'Italia.

La kermesse avrà un prologo al mattino con i workshop tenuti da grandi artisti e riservati ai livelli intermedio/avanzato. Si inizierà con Luca Martini, ballerino professionista del Centro studi danza di Canelli e la masterclass di modern in programma dalle 10 alle 11,15.

A seguire Raphael Bianco, coreografo della Compagnia Egribiancodanza di Torino dalle 11,30 alle 12,45 con il laboratorio coreografico contemporaneo. Chiuderà Marco D'avenia, membro della Allstyle crew che dalle 13 alle 14,15 proporrà una masterclass di hip hop.

Nel pomeriggio partirà la maratona di danza, 8 ore circa divise in tre parti, a seconda delle categorie. Sul palco saliranno anche tutti coloro che hanno partecipato alla rassegna con selezione online.

Quali sono i numeri della finale di Città in Danza®?

Sono rappresentate 12 regioni, la più lontana la Calabria, per un totale di 40 scuole di danza.

Sul palco si alterneranno un totale di 122 coreografie, di cui 44 assoli, 56 gruppi e 22 passi a due.

La finale non è un traguardo come si potrebbe pensare, ma uno stimolo per rendere possibili i sogni di chi si è avvicinato alla danza, sin da piccolo, strumento educativo che aiuta a crescere bene da un punto di vista fisico, mentale e affettivo.

L'impegno della UISP per la diffusione della danza per tutti risale agli anni '60 e gli obiettivi sono rivolti all'educazione del corpo, al benessere, alla salute, ma soprattutto alla "cultura della danza" intesa come la possibilità di coltivare una passione, un amore, un'arte, anche agli esclusi della danza per età, condizioni sociali e/o fisiche per diventare future "etoile".

ABRUZZO LIVE

Al Centro Italia Nuoto di Avezzano al via i campionati nazionali di pallanuoto Uisp

Avezzano. Sono al via da oggi i campionati nazionali di pallanuoto uisp al Centro Italia Nuoto. Dopo un anno di stop per via del covid che ha limitato la partecipazione degli sport da contatto, finalmente si

riparte: da oggi è fino a domenica 3 luglio la pallanuoto giovanile uisp giocherà il suo torneo nella sede di Avezzano.

“Ringraziamo Roberta Frizzi responsabile regionale del nuoto uisp Abruzzo e la società Centro Italia Nuoto che ospiterà la manifestazione, una partecipazione importante con oltre 200 atleti provenienti dal Piemonte, toscana, Molise e Abruzzo. Un primo passo per un nuovo inizio per la pallanuoto, un punto di partenza che ci proietta e ci stimola per la prossima stagione!”.



Sedentari, insoddisfatti del proprio aspetto fisico: gli adolescenti e il peso del condizionamento

Indagine dell'associazione Laboratorio Adolescenza e dell'Istituto di ricerca Iard. A influenzare il rapporto con il proprio fisico e con il cibo risulta importantissimo il ruolo di influencer, fashion blogger, pubblicità: vale per il 59,1% dei maschi e per il 77,6% delle ragazze. Tra il 2002 e il 2002, la percentuale di chi ha smesso di fare attività sportiva è passata dal 20,1% al 32,4%

ROMA - Mangioni e sedentari, insoddisfatti del proprio aspetto fisico e in balia di un'estetica dettata da influencer e fashion blogger. Questa la fotografia degli adolescenti che vivono in Italia scattata dall'annuale indagine dell'associazione Laboratorio Adolescenza e dell'Istituto di ricerca Iard su un campione nazionale rappresentativo di 5.600 studenti della fascia di età 13-19 anni. Intitolata “Adolescenza tra speranze e timori” l'indagine, presentata questa mattina, ha l'obiettivo di verificare come ragazzi e ragazze stiano reagendo al lungo periodo di pandemia. In merito ad **alimentazione e stili di vita**, la ricerca evidenzia che il 58% degli adolescenti (69,4% delle femmine) sostiene che nei due anni di pandemia ha mangiato in modo inappropriato (troppo, troppo poco, in modo sregolato) e il 37% lamenta di essere aumentato di peso. Il 27% (35,4% delle femmine) “si vede” più grasso della media dei suoi amici. E, soprattutto, il 50,5% (60,7%) delle ragazze non è soddisfatto del proprio aspetto fisico in generale.

“Se è vero da sempre che in adolescenza non è facile convivere serenamente con un corpo in forte trasformazione, su questo aspetto si nota, confrontando i dati delle indagini Laboratorio Adolescenza-Iard degli anni passati - spiegano gli autori della ricerca - un effetto derivante dal periodo Covid in cui le relazioni sociali si sono drasticamente ridotte, e l'attuale ritorno alla normalità. Nel 2020 (dati raccolti prima dello scoppio della pandemia) l'insoddisfazione riguardo al proprio aspetto fisico riguardava il 31% dei maschi (oggi è il 39%) e il 55,4% delle femmine (oggi è il 60,7%). Percentuali di 'insoddisfatti' che nell'anno dei lockdown e della 'socialità limitata' si erano ridotte (27% maschi e 50,1% femmine). Non è difficile evincere, da questi dati, quanto gran parte del problema derivi proprio dal confronto tra sé e gli altri. Cosa che, per altro, sono gli stessi adolescenti ad ammettere quando dicono (il 34% dei maschi e 53,7% delle ragazze) che nella valutazione del proprio aspetto fisico è importante il giudizio di amici e compagni”.

Secondo la ricerca, **ad influenzare il rapporto con il proprio fisico, e quindi anche con il cibo, risulta importantissimo il ruolo di influencer, fashion blogger, moda, pubblicità.** Vale per il 59,1% dei maschi e, addirittura, per il 77,6% delle ragazze. E il condizionamento aumenta con l'età passando dal 63,5% tra gli studenti delle scuole medie inferiori al 70,1% delle superiori. "Un'evidenza che preoccupa ma non può sorprendere, se consideriamo che il 76,1% afferma di aver trascorso su social molto più tempo rispetto agli anni passati", si afferma. Nella "lista dei desideri" per piacersi di più per il 67% delle ragazze c'è in cima l'essere più magre mentre per il 57,2% dei ragazzi c'è l'essere più alti (57,2%). Passando dalle scuole medie alle superiori i "vorrei", salvo alcune eccezioni, tendenzialmente aumentano.

"Che la pandemia abbia prodotto, tra gli adolescenti, un aumento dei disturbi legati alle abitudini alimentari - sottolinea **Marina Picca, pediatra di famiglia e presidente della Società italiana cure primarie pediatriche, Sezione Lombardia** - è un dato ormai oggettivo che ci arriva dalla letteratura e dalle evidenze che riscontriamo nel nostro lavoro quotidiano. Il mangiare in eccesso e/o in modo disordinato, riconosciuto dagli stessi adolescenti, non solo può aver prodotto una oggettiva tendenza al sovrappeso, ma ha certamente allontanato ancora di più la percezione della loro immagine corporea da quegli ideali di fisicità, del tutto astratti, che si costruiscono attraverso i social media. Il rischio, a questo punto, è che tentino, attraverso interventi fai-da-te, ingiustificati e comunque rischiosi di avvicinarsi a quei modelli. Il ruolo del pediatra deve essere proprio quello di prevenire questi comportamenti, cercando di indagare attivamente per intercettare precocemente i segnali di allarme di dinamiche che possono influenzare profondamente non solo il benessere fisico, ma anche l'equilibrio mentale".

Fulvio Scaparro, psicologo e psicoterapeuta, referente dell'area psicologica di Laboratorio Adolescenza e fondatore dell'Associazione GeA (Genitori Ancora) evidenzia: "Dall'esperienza professionale diretta e dalla attività di GeA registriamo come questi due anni di pandemia, e quindi spesso di convivenza forzata durante i lockdown, abbiamo fatto aumentare molto i conflitti tra genitori e tra genitori e figli e questo ha schiacciato ancora di più gli adolescenti nel loro mondo fatto di social. Di conseguenza anche il peso degli influencer e dei blogger specializzati come modelli di riferimento (che era comunque presente anche prima della pandemia) è stato enfatizzato. Difficile immaginare che, nonostante la ripresa di una vita socialmente normale, questa influenza, entrata ormai nel loro quotidiano, possa scemare".

L'insoddisfacente percezione del proprio aspetto fisico è aggravata dalla sedentarietà diffusa, essendo ulteriormente peggiorato il rapporto fra adolescenti italiani e attività sportiva. Confrontando i dati 2022 con quelli del 2020 (prima della pandemia), la percentuale di chi ha smesso di fare attività sportiva (che in passato aveva praticato) è passata dal 20,1% (2020) al 32,4% (2022), ma anche tra chi ancora pratica sport al di fuori della scuola la percentuale di chi pratica almeno due ore settimanali è scesa dal 62,4% (2020) al 49,5% (2022). E il dato che riguarda le ragazze, specie relativo al non praticare sport in modo assoluto, è ancora più allarmante. "Risulta evidente che, dallo stop imposto dalla pandemia nel 2021, molti non hanno più ripreso a fare sport", si sottolinea.

"Si può affermare con certezza che la sospensione dell'attività sportiva ma anche più in generale la drastica riduzione dell'attività fisica abbia rappresentato per gli adolescenti un ulteriore danno indiretto causato dalla pandemia - afferma **Gianni Bona, pediatra endocrinologo dell'Università di Novara** e presidente onorario di Laboratorio Adolescenza -. È ormai universalmente acclarato che praticare attività fisico-sportiva in modo adeguato, specie in una fase delicata della vita quale è l'adolescenza, non solo è l'indispensabile complemento ad una sana alimentazione per garantire un corretto sviluppo fisico, ma è anche fondamentale dal punto di vista dello sviluppo psicologico e delle relazioni sociali".

Una situazione evidenziata anche dalla Società italiana di pediatria (Sip). 'L'emergenza adolescenza, che già si stava evidenziando prima del Covid, ha avuto un'esplosione - sottolinea **Giuseppe Banderali, vicepresidente Sip** - coinvolgendo età sempre più precoci. Abbiamo bisogno di far parte tutti di una catena come anelli fondamentali, la Sip dà la sua

disponibilità a far parte di questa rete perché c'è bisogno di porre un argine a questo fiume tumultuoso che sta colpendo l'adolescenza".

La ricerca ha indagato anche il rapporto degli adolescenti con i genitori e con gli amici che secondo i dati è e resta sostanzialmente buono. Una larga maggioranza di ragazzi e ragazze considera la vita in famiglia piacevole o tranquilla, e i rapporti con gli amici ottimi o soddisfacenti. "Ma, proprio per non trovarsi sempre impreparati quando le cose smettono di funzionare, è importante porre attenzione a qualche campanello di allarme", sottolineano gli autori dell'indagine.

Seppure minoritaria, ma certamente non trascurabile, la percentuale di adolescenti che trova conflittuale o critica la vita in famiglia (26% delle ragazze, 16% dei ragazzi), o che trova insoddisfacenti o difficili i rapporti con gli amici (18,2% delle ragazze, 11,3% dei ragazzi) è, negli anni, in lento e costante aumento. Soprattutto, anche nell'ambito dei giudizi positivi si rileva un significativo travaso percentuale da chi definisce la vita familiare "piacevole" a chi la definisce "tranquilla". Analogamente per quanto riguarda i rapporti con gli amici, si registra un aumento percentuale di chi definisce i rapporti "soddisfacenti" a scapito di chi li definisce "ottimi".

Scuola e università. Per circa la metà degli adolescenti (48%) l'anno scolastico appena concluso è stato – dal punto di vista degli effetti della pandemia – più o meno come se lo aspettavano a settembre quando erano ritornati sui banchi. L'altra metà abbondante, invece, si è divisa tra chi ha riscontrato più criticità del previsto (27,5%) e chi meno (23,3%). La percentuale di chi ha riscontrato maggiori criticità aumenta all'aumentare dell'età e quindi della classe frequentata. Al di là del riscontro rispetto alle previsioni, dall'indagine sono emerse interessanti valutazioni degli studenti circa gli effetti negativi prodotti dagli anni-Covid sulla preparazione complessiva e sul rendimento scolastico. Riguardo alla preparazione, **solo il 30% afferma che gli effetti prodotti sono stati pochi o addirittura nessuno, mentre per il 70% la formazione è stata penalizzata abbastanza o molto.** La percentuale sale ancora e supera il 75% se ci riferisce solo agli studenti delle scuole superiori, senza differenze significative rispetto al tipo di scuola frequentata (licei, scuole tecniche o professionali). Mentre è netta la differenza tra le risposte dei maschi e quelle delle femmine: il 73,2% delle ragazze pensa che la preparazione complessiva ne abbia risentito contro il 64,4% dei maschi.

Ma il dato che preoccupa di più, perché è anche indicatore di una prospettiva futura, **riguarda l'idea che gli adolescenti hanno circa il proseguire gli studi dopo il conseguimento del diploma. Pensa di iscriversi all'Università il 63% degli studenti intervistati, ma pensa di non farlo il 33% (addirittura il 40% dei maschi).** Certamente c'è un forte divario tra gli studenti dei licei e quelli degli istituti tecnici e professionali, ma comunque allarma la differenza di risposta rispetto al 2018, quando a progettare il percorso universitario era stato il 76,8% e ad escluderlo appena il 22,9%.

Resta il desiderio diffuso di viaggiare, anche per quanto riguarda la formazione. "In una fascia di età dove crescono la curiosità, la voglia di scoprire sé stessi e gli altri, il desiderio di sperimentare, la ricerca di una maggiore autonomia dal contesto familiare - sottolinea **Andrea Franzoi, segretario generale dell'Associazione Intercultura** - il fatto di essere rimasti per lunghi periodi chiusi in casa con i genitori, aver frequentato la scuola online, non aver avuto nessuno spazio di socialità reale, li ha molto penalizzati. Non è un caso che, evidente reazione al disagio vissuto, nel 2021 Intercultura abbia registrato il numero più alto di iscritti (7.500) al proprio concorso per i programmi scolastici all'estero".

"Come i dati dell'indagine dimostrano - continua Franzoi - è aumentato il desiderio di conoscere nuove persone e nuove culture, e c'è maggiore considerazione dell'importanza della relazione fisica con le persone. Questa rinnovata consapevolezza è sicuramente uno dei pochissimi effetti collaterali positivi generati dalla pandemia".

"Alla domanda ti piacerebbe frequentare 6 mesi/1 anno di scuola superiore all'estero, nel 2020 rispondeva di sì il 50,5% degli intervistati delle scuole superiori, nel 2021 la percentuale è salita 56,1% e nel 2022 si è attestata al 49,6% - spiega **Raffaele Pirola, responsabile**

comunicazione Intercultura - segno che la spinta al viaggio c'è ancora ma probabilmente sono intervenuti fattori esterni relativi, ad esempio, alla crisi economica e alla guerra in Ucraina, elementi che possono venire dal mondo degli adulti e creare una cappa sugli adolescenti. Noi-osserva- dovremmo riuscire a preservare l'entusiasmo dei ragazzi di fronte alle problematiche esterne".

Secondo l'indagine viaggiare interessa 'molto' al 77,4% delle ragazze e al 57,7% dei ragazzi. Solo il 6% è poco o per nulla interessato a farlo. E tra i viaggiatori appena un quarto (25,8%) ha come obiettivo del viaggio il divertimento. La larga maggioranza desidera conoscere posti nuovi (46%), ma anche entrare in contatto con nuove persone e conoscere culture diverse (27,3%). Ma è importante osservare che per il 57,8% (65,5% delle femmine) rispetto agli anni passati il desiderio di viaggiare è molto aumentato e meno del 10% si fa ancora condizionare dal Covid (e forse dalla guerra in corso) e afferma di avere più timore rispetto al passato. Questa propensione al viaggio, superiore a quanto emerso negli anni precedenti, appare quasi una sorta di evasione, anche psicologica, da un contesto claustrofobico nel quale gli adolescenti hanno vissuto in questi anni. (Rs-Dire)

© Riproduzione riservata

la Repubblica

Sport

Tour, Francesca Mannori prima donna presidente di giuria: "Una svolta storica"

dal nostro inviato Cosimo Cito

La 49enne pratese presiederà il panel dei giudici: "Essere qui era il mio grande sogno ed è una cosa totalmente diversa, grandissima. Sono arrivata al ciclismo grazie a mio padre, a Saronni e a Moser. E alla fine sarò felice se vincerà il corridore più forte"

COPENAGHEN - Per la prima volta nella storia del Tour de France e delle grandi corse a tappe una donna sarà presidente di giuria. Le decisioni di Francesca Mannori avranno ricadute sulla storia della corsa: nelle situazioni controverse il giudizio della giuria, un panel composto da 6 commissari, è immediato e inappellabile. L'emozione della pratese Mannori, classe 1973, è alle stelle. "Ma piedi per terra, le responsabilità sono enormi".

Quando è arrivata la nomina?

"A novembre l'Uci in genere ci contatta e ci chiede la disponibilità per i vari eventi. A

me hanno chiesto di arbitrare, da giudice capo, il Tour. Potevo dire di no? Il Tour è il sogno di tutti. Dei corridori, ma anche dei commissari".

È la sua prima volta al Tour?

"No, ero già stata selezionata come componente della giuria nel 2017 e nel 2021. Anche allora l'emozione era stata grande".

Come è nata la sua carriera da giudice Uci?

"Il ciclismo è sempre stato nella mia vita. Mio padre Antonio è giornalista, le corse mi hanno sempre affascinato. Sono nata nel 1973, il ciclismo all'inizio per me era Saronni contro Moser e così sono cresciuta, accanto a mio padre. A vent'anni sono diventata giudice Fci, ho fatto la giudice in moto, ho già una lunga carriera internazionale alle spalle. Se mi aspettavo questa nomina? Ci speravo. E non posso mentire: il Tour è la sfida più grande, diversa da tutto il resto".

La parità tra i sessi è uno dei grandi obiettivi del ciclismo degli ultimi anni. La sua nomina è un segnale in questo senso?

"Credo che non debba esserci alcuna differenza tra uomini e donne, in qualunque campo. La domanda da farsi è: quella persona, al di là del sesso, ha le qualifiche per il ruolo che ricopre? Adesso ci sono molte più donne commissarie ora rispetto a quando ho iniziato. Questo obiettivo è già stato centrato. Essere di esempio è sempre una cosa meravigliosa. E anche se il ciclismo resta uno sport per gran parte popolato da uomini, io non mi sono mai sentita discriminata in quanto donna: non mi sono mai sentita fuori posto, né ho mai ricevuto frasi inappropriate. Né un corridore, né un direttore sportivo mi ha trattato in modo diverso in quanto donna".

Cosa fa nella vita di tutti i giorni?

"Lavoro in uno studio legale, mi occupo di gestione della proprietà intellettuale. Vivo a Prato, sono sposata, sto fuori casa diverse settimane l'anno. Esattamente come gli arbitri di calcio, noi giudici del ciclismo abbiamo altre professioni. Loro forse potrebbero vivere anche solo facendo gli arbitri, noi no di certo. Ma ci divertiamo molto, e questo ripaga dei sacrifici. Le responsabilità sono comunque grandissime". L'istituzione del giudice video, il Var del ciclismo, vi ha dato una mano nel prendere decisioni complicate come escludere un corridore dalla corsa, retrocederlo, penalizzarlo eccetera?

"Quella del Var è stata una rivoluzione positiva anche per il ciclismo. Perché il nostro regolamento è cambiato molte volte, ora i casi da analizzare sono moltissimi, dalla posizione in discesa al lancio delle borracce fuori zona, dalle scie alle volate pericolose.

Il giudice video si dedica a visionare le immagini tv e a segnalarci episodi sospetti. La decisione finale è sempre collegiale. Quello della giuria è un lavoro di equipe, esattamente come quello di una squadra di ciclismo".

A fine Tour sarà soddisfatta se?

"Se dovesse vincere davvero il migliore, il più forte. E se i nostri interventi si limiteranno alla normale amministrazione. Non abbiamo manie di protagonismo, vogliamo che tutti fili per il meglio".



“Mi piacciono i fiori”: a Jesi, 4 incontri e il Coming out degli obiettori di coscienza a 50 anni dalla legge 772

Fu la legge 772 del 15 dicembre 1972 a introdurre in Italia la possibilità, per motivi morali, religiosi e filosofici, di rifiutare il servizio militare di leva sostituendolo con uno non armato. Gli appuntamenti per ricordarlo

Di **Fabrizio Romagnoli**

JESI – **“Mi piacciono i fiori”**: il titolo, richiamo ad una delle più note domande alle quali, per decenni, i diciottenni italiani chiamati ai **“tre giorni” della visita di leva obbligatoria** si sono trovati a dover rispondere, è quanto mai evocativo per il ciclo di incontri che, **a 50 anni dalla legge su obiezione di coscienza e rifiuto del servizio militare**, si propongono di tracciare un bilancio di quelle esperienze, con lo sguardo rivolto a futuro e prospettive, tanto più in tempi drammatici di guerra e violenza in Europa oltre che nel resto del mondo. Promotore degli appuntamenti, **l’Arci Servizio Civile Marche e Jesi**, con gli importanti patrocini di Arci Servizio Civile Nazionale, Arci Marche, Legambiente Marche, Uisp Marche, Comune di Jesi. Gli appuntamenti, **dal 29 settembre al 4 ottobre** prossimi nella Aula Magna dell’Istituto Comprensivo “Federico II” di Jesi. Con una bella e interessante appendice: **l’8 ottobre il “Coming out” degli obiettori di coscienza**, con una chiamata a tutti coloro che lo sono stati sul territorio per un incontro pubblico.

«È il motivo per cui presentiamo oggi, 30 giugno, un ciclo di appuntamenti che si terrà a fine settembre: per **lanciare a tutti loro l’appello, perché rispondano** all’indirizzo mail dell’iniziativa – anniversario772@gmail.com – o anche alla pagina e al gruppo Fb, chiamate appunto “Mi piacciono i fiori”, che la promuoveranno» dice **Leonardo Animalì che ha collaborato, con Stefano Squadroni, alla messa a punto del programma.**

Fu la **legge 772 del 15 dicembre 1972** a introdurre in Italia la possibilità, per motivi morali, religiosi e filosofici, di rifiutare il servizio militare di leva sostituendolo con un servizio non armato. Mezzo secolo che ha visto la società italiana passare dal confronto con la leva

obbligatoria a quello col servizio civile, per il tramite dell'obiezione. Ricorda Animali: «Una legge legata alla figura di Giovanni Marcora che la firmò, ministro Dc e già partigiano cattolico. Fu poi nel 1985 che il servizio civile venne riconosciuto come un diritto e non più un beneficio concesso dallo Stato. Oggi, senza più l'obbligatorietà del servizio militare di leva, una scelta forse ancora più difficile quella, volontaria, di un anno a disposizione del territorio e della comunità».

Interviene **Licio Palazzini, Presidente Nazionale dell'ARCI Servizio Civile**: «Il servizio civile ha permesso a un milione e mezzo di ragazzi e ragazze di vivere una esperienza ricca di stimoli e conoscere una nuova parte di sé e la possibilità di essere "più cittadini" dopo averla compiuta».

Eppure, ricorda Squadroni: «I giovani spesso non sanno cosa ha portato al servizio civile e cosa è stata l'esperienza dell'obiezione di coscienza. Su ciò, con un'attenzione particolare al mondo delle **scuole**, li vogliamo coinvolgere». Dunque, dice Animali: «Incontri per riflettere sul senso del servizio civile dal punto di vista prima storico, poi attuale e formativo». **Massimo Fabrizi, dirigente scolastico del Comprensivo Federico II** dice: «Per noi, componenti la Consulta della Pace del Comune di Jesi, naturale essere coinvolti». E **Armando Stopponi, segretario regionale Uisp Marche**, afferma: «Iniziativa nel segno delle buone pratiche e del recupero di valori civici fondanti».

Nel dettaglio del programma degli incontri, il **29 settembre (17.30)**, il **Direttore dell'Avvenire Marco Tarquinio** e il **Presidente Nazionale UCSI Vincenzo Varagona**, già giornalista RAI Marche, dialogheranno su "Pace, non violenza, servizio civile: parole del passato o di impegno futuro?".

Il **30 settembre (17.30)**, saranno ospiti il **Priore del Monastero di Fonte Avellana Dom Gianni Giacomelli** e la **Vice Sindaca di Bologna Emily Marion Clancy**, per confrontarsi sul tema "L'obbedienza non è più una virtù – Il pacifismo e l'obiezione di coscienza nel pensiero di Don Lorenzo Milani e Alex Langer".

Il **1 ottobre (ore 10)**, del libro "Un'altra patria. L'obiezione di coscienza nell'Italia repubblicana" discuteranno l'autore, lo storico **Marco Labbate della Università di Urbino**, e il giornalista **Mario Di Vito de Il Manifesto**.

Il **4 ottobre (ore 10)**, l'appuntamento con **Francesco Cappello, educatore alla Maieutica Reciproca di Danilo Dolci**, e **Luca Pagliari, giornalista storyteller** e formatore, per l'incontro "Davvero «Ci vuole tanto, troppo coraggio?» – Il Servizio Civile Volontario oggi".

L'8 ottobre infine, alle 17.30, incontro degli ex Obiettori di Coscienza del territorio, con **Luciano Benini, Fondatore del M.I.R. (Movimento Internazionale della Riconciliazione)**. Invitato il **Prof. Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio. COMING OUT: sei stato un obiettore di coscienza?!**
Scrivici: anniversario772@gmail.com.

Gli incontri si apriranno con un videomessaggio di **Padre Alex Zanotelli**, Cittadino Onorario di Jesi.

© riproduzione riservata



Bicinpuglia approda in Calabria! Domenica Gran Fondo dei Bruzi a Laino Borgo

Storica tappa calabrese, valida per la seconda prova Criterium Nazionale Marathon Uisp, organizzata dagli Amici della Bicicletta Laino

È giunto lo storico momento: Bicinpuglia approda in Calabria. E lo fa in uno dei suoi posti più caratteristici, nel cuore del Parco Nazionale del Pollino a Laino Borgo, in provincia di Cosenza, per la quinta edizione della Granfondo dei Bruzi.

La gara, valida come seconda prova Criterium Nazionale Marathon Uisp, è organizzata dall'Amici della Bicicletta Laino.

“La nostra associazione – dichiara il presidente Luigi Calvosa – è nata nel 2016 e subito si è cominciata a distinguere grazie all'organizzazione della Gran Fondo dei Bruzi, la cui prima edizione è dell'anno successivo. Il nostro è uno dei percorsi, quest'anno totalmente rinnovato, più belli del centrosud, molto tecnico, impegnativo e suggestivo: sono presenti molti single track, si parte dall'altitudine di 250 metri, con un primo tratto nei pressi di una ferrovia con cinque gallerie illuminate, e si arriva fino agli 840, da lì poi è tutta discesa fino all'arrivo in paese, molto bello e caratteristico”.

La Gran Fondo dei Bruzi rappresenta anche l'occasione per i bikers di conoscere meglio dei posti incantevoli: “Laino è conosciuta per il rafting e per la nostra manifestazione, che si è ritagliata uno spazio importante a livello regionale. Questa è la prima volta che qui si disputa una gara nazionale: di questo siamo particolarmente orgogliosi. Per incentivare la partecipazione, abbiamo organizzato la festa della birra e messo a disposizione pacchetti vacanze per le famiglie, affinché l'evento possa avere connotati non solo sportivi ma anche e soprattutto turistici e di aggregazione, grazie alla limitrofa presenza del Parco Avventura, che i nostri ospiti potranno visitare”.

Ricchi premi a chi parteciperà: “Prima della partenza faremo tre estrazioni, mettendo in palio un weekend vacanza, l'iscrizione con pernottamento per l'edizione 2023 e l'iconica maglia della Gran Fondo dei Bruzi. Per le squadre più numerose la possibilità di portare a casa il meglio dei nostri prodotti gastronomici locali”.

Insomma, i motivi per partecipare alla prima storica manifestazione di Bicinpuglia in Calabria ci sono davvero tutti. Per iscriversi, è come sempre possibile andare sul portale ufficiale di [bicinpuglia.it](https://www.bicinpuglia.it/eventi/view?id=231), cliccando sul link <https://www.bicinpuglia.it/eventi/view?id=231>.



Dopo due anni 'virtuali' si torna a correre 'Stracandiolo'

Con quota di iscrizione offerte per Istituto di cura e ricerca

(ANSA) - TORINO, 30 GIU - Dopo due anni in edizione virtuale per le limitazioni da Covid, il 3 luglio torna la Stracandiolo, a sostegno della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro onlus.

La corsa, inserita nei calendari Fidal e Uisp, parte e arriva la partenza e l'arrivo all'interno dell'Istituto di cura e di ricerca.

Al supporto consolidato del partner Team Marathon, quest'anno si aggiunge Torino Road Runners ASD.

Con l'iscrizione si potrà sostenere il lavoro degli oltre 300 ricercatori italiani e internazionali, impegnati nei 37 laboratori e unità di ricerca dell'Istituto di Candiolo - IRCCS, un centro di eccellenza internazionale in cui è in corso un importante piano di sviluppo, finalizzato a creare nuovi spazi dedicati a piattaforme tecnologiche avanzate per la ricerca e la cura.

Le iscrizioni sono aperte esclusivamente online tramite piattaforma Endu al link:

<https://www.endu.net/events/id/65899> Il sistema di iscrizione prevede la possibilità di effettuare la donazione tramite bonifico bancario online, Satispay, carte di credito. Le quote di iscrizione, fino al 30 giugno, è di 12 euro fino al 30 giugno, in loco il 3 luglio, dalle 7.30 alle 8.45, di 15 euro. (ANSA).



Notte Rosa Riccione: tutti gli eventi della Perla Verde

Tre giorni di spettacoli di danza, musica e ginnastica acrobatica

La sindaca di Riccione Daniela Angelini ha presentato il programma della Notte Rosa della Perla Verde. Si inizia il **1° luglio alle ore 21.00**, in piazzale Roma, con "*Riccione 100 anni in punta di piedi - Gran gala della danza*": 15 scuole e accademie si alterneranno per omaggiare con l'ars gratia artis i 100 anni di Riccione e fare da preview alla 15ª edizione del Festival del Sole, con esibizioni di balletto classico, moderno, contemporaneo, acrobatico, hip-hop, street dance. (A cura di Uisp comitato di Rimini con la direzione artistica di Barbara Bianchi).

A seguire, intorno alla mezzanotte, è previsto lo spettacolo dei fuochi d'artificio da piazzale Roma, in contemporanea sulla costa romagnola.

ABRUZZO LIVE

Ripercorre a piedi la strada che fece suo padre durante la guerra: tappa a Giulianova

Pasquale Caputo, da Monaco a Barletta

Di Alessandra Ciciotti

Giulianova. 1700 chilometri da percorrere a piedi, in 68 tappe. Pasquale Caputo, 73 anni, di Barletta, ha fatto sosta oggi, per un giorno, a Giulianova. Il suo lungo viaggio, da Monaco di Baviera a Barletta, lo ha portato in corso Garibaldi, a palazzo municipale. Ad accoglierlo c'era il Vicesindaco Lidia Albani, che ha firmato l'attestazione dell'avvenuto arrivo.

Pasquale Caputo, appassionato di storia contemporanea, sta ripercorrendo a piedi la strada che fece suo padre, deportato in Germania durante la Seconda Guerra mondiale. Partito ai primi di maggio da Monaco, arriverà a Barletta il mese prossimo. Pasquale ha già partecipato a 25 maratone ed è sostenuto in questa impresa dalla Uisp (Unione Italiana Sport per tutti) e dall' Esercito Italiano. Lungo tutto il viaggio, è stato monitorato da innovativi strumenti di telemedicina messi a disposizione da Aress Puglia.

“Molti dicono di apprezzare la mia fatica”, sottolinea, “ma questo mio andare non è nulla, in confronto ai sacrifici patiti da centinaia di persone, militari e non, nei campi di lavoro e di concentramento: sacrifici che per tanti non ebbero in premio nemmeno il ritorno a casa”.